

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Costantini 10

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSEZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
torna pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero separato Costantini 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barducci

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

NOBILE FRANCIA!

E' stato un russo il quale ha detto che ogni uomo che ami la libertà, oltre alla propria patria ov'è nato, un'altra ne elegge, e questa patria del cuore è la Francia.

Quel russo aveva ragione.

La terra di Bajardo e di Desmoulins, di Rousseau e di Victor Hugo, è tutto il mondo moderno nella incarnazione più potente e perfetta degli ideali suoi: quando la Francia s'agita e combatte per una causa degna di lei, non è per essa soltanto, ma per la umanità intera; or ella vince, il diritto, la giustizia, la libertà di tutti i popoli hanno vinto.

Egli è per ciò che ogni uomo di cuore prova oggi, all'annuncio dell'esito triste delle elezioni politiche, colla angustia di questi di, un dolore intenso e profondo.

La reazione ha risollevato la sua testa immane e la repubblica corre grave pericolo in Francia.

In quel paese così sveglio, intelligente, eroico, forte ha sue radici ancora il cosiddetto partito dei conservatori, il loro avanzo di un medioevo, il cui principio puntello è il cattolismo, religione di interessi temporaleschi e null'altro, che lascia sperare in un paradiso ai ricchi soltanto, siccome quelli che tutti godono gli agi della vita e i piaceri suoi, non son tratti così spesso come i poveri a peccare contro a Dio ed alle leggi che dato hanno ad intendere decretato da lui.

Partito infetto mentre in Italia, minerebbe alla distruzione della patria, in Francia tende alla rovina della repubblica. Meno iniquo colà che da noi, e però sempre iniquo.

Curioso è davvero che si sbrilli da parecchi, essere la repubblica in Francia, una forma di reggimento poco consona all'indole di quel popolo indocile, se depresso, dopo Sedan, salvò appunto la Francia dagli errori della guerra civile,

e Thiers stesso, Thiers l'orleanista ed il conservatore per eccellenza, ne riconobbe la suprema necessità.

Ma la repubblica in Francia, ebbe, è vero, un peccato d'origine fino dalla sua fondazione. Concorsero a fondarla troppi uomini repubblicani d'occasione soltanto, ma poco o punto ispirati di lei. Eppure che che al di là, in quindici anni essa si consolidò, come non avrebbero certo sperato i bigotti tutti quanti della Monarchia, nel mondo intero; e se la politica abietta dell'opportunismo non avesse cacciato la nazione attraverso il sentiero periglioso delle intraprese coloniali, le recenti elezioni sarebbero state senza dubbio il più completo, il più assoluto trionfo della causa repubblicana.

Sulla folla politica ch'ebbe per suo pontefice sommo prima il Gambetta, indi il Ferry, pallida imitazione sua, pesa l'onta del recente disastro che bene puossi chiamar nazionale.

Senonchè, trattandosi appunto della Francia, stoltezza sarebbe il temere possa forse tra breve, tutto andar perduto per lei.

La Francia è come l'Anteo della favola, che quante volte cadeva, ritto e fiero più di prima risolleavasi.

E che ella possa e debba risollevarsi fanno voti oggi tutti quanti vedono in lei, e giustamente in lei sola, il gran baluardo della libertà contro l'oscurantismo.

Ora gli è appunto codesta immane Bastiglia dell'oscurantismo che necessita abbattere e sterminare.

L'umanità non può proseguire il felice viaggio dei suoi più fervidi ideali, quando alla testa di lei non possa più camminare la Francia.

M. S.

POLITICA SPORCA

E' quella che fa con la solita faccia tosta il rugginoso Cittadino Italiano. Non potrebbe immaginare — chi non

le leggesse — la castroneria e le miserevoli ingiurie di che è capace costui ruffiano nero che striscia nei pressi di Santo Spirito.

Non per fargli la réclame, ma per richiamare l'attenzione delle mamme e dei babbi che mandano i figli loro perche siano educati a Santo Spirito, copio dal Cittadino Italiano del 5-6 ottobre 1885, Anno VIII, N. 223, le seguenti nobili, elevate, patriottiche parole a proposito d'un articolo dell'Italia. Si tratta che a Mantova le obiazioni spontanee non bastano per innalzare un ricordo a Garibaldi. Ebbene, il Mantovino, la Provincia, i corpi in generale vollero che l'idea non cadesse così e aggiunsero di proprio impulso una data somma. Lodevole pensiero, trattandosi d'onorare Giuseppe Garibaldi. All'Italia la cosa non è piaciuta e ne dice le ragioni, che possono essere discusse quanto si voglia e si rimane sempre là donde si muove a disquisire.

Nel Friuli però, a dimostrare il torto dell'Italia, basta il fatto che un microbo Cittadino Italiano n'abbia cavato profitto a invase contro il Garibaldismo, come lo chiama pretescoamente male.

Leggete padri, leggete madri la morale degli institutori della vostra prole: « Senza il concorso forzato, in vantaggio monumenti sopra cento sarebbero restati sulla carta. Ciò dimostra quanto il popolo vero e reale (seino, anzi molto) se la sia presa esida per questo dimostrazioni garibaldesche. Il popolo vero e reale (doppiamente cieco), che concorre spontaneamente e volentieri al suo obolo ad aiutare il Papa nella sua augusta povertà (!?) » ed a celebrare solennità religiose, si teneva estraneo alle apoteosi garibaldesche ».

Sentite se si può dare prova più abbominabile ed avverbio più infamante il buono, generoso e italianamente italiano nostro popolo. Che augusta povertà d'Egitto! Vorrei fare il Papa un col anno lo e poi manderei al diavolo tutti i preti, compreso l'autore del sopra citato

libello famoso. Altro che Cristo e apostoli pescatori; ha ragione l'on. Bovio; questi d'oggi sono pescatori... di zebolini. Magari fossero poveri tutti i preti: sarebbero più morigerati e meno desiderosi della donna d'altri, comandamento ch'hanno sempre in bocca per poterlo sempre trasgredire.

Ma non voglio perder tempo in discorsi che tanto non giovano a sanare lo scorbuto pretesco.

Concludo a copiare: « Un colpo di grazia al calunniatore Orsini ».

A confondere sempre meglio l'iniqua (?) accusa lapidata dal vecchio Crispi contro il Cardinal Cesiola e tutto il clero di Palermo riproduciamo dalla ultima (1) Sicilia Cattolica la nota che il Cardinal Segretario di Stato indirizzava per ordine di Sua Santità, all'Arcivescovo, partecipandogli il telegramma del Crispi. La nota è del seguente tenore:

E.mo Rmo sig. mio Oss.mo,

Questa mattina è giunto al Santo Padre il seguente telegramma, del deputato Francesco Crispi.

(Segue il testo del telegramma).

Roma, 22 settembre 1885.

Ne Sua Santità ne attribuiamo a questa denuncia del signor Crispi alcun valore. Con tutto ciò, credo bene di comunicare a Vostra Eminenza il telegramma sopra trascritto, onde Ella non ignori quali giudizi si azzardino sul conto di costui clero.

Con sensi di profondo ossequio, baciandola umilissimamente le mani, mi onoro confermarvi

di Vostra Eminenza

Ill.mo Dev. Servitore vero

L. Card. Jacobini.

« Ed ora prestate fede alle parole di chi mentisce sempre, mentisce per odio e sapendo di mentire! »

Aprò una parentesi per rallegrarmi di quello « Ed ora » che viene dopo aver nulla provato contro l'asserzione del Crispi.

Eppure si trova un Commandatore

Salvatore Schiavo, Primo Presidente onorario di Opio di Cassione, che prega benedire e ribenedire l'arcivescovo e il clero! Se non trattassero d'uomo già vecchio, e imbecille di mente, ci sarebbe di che congratularsi col governo che ha saputo tenere magistrati così devoti alla causa del Papa e del nero microbo, oleripapagali!

E il Cittadino passa con disinvoltura a tessere la biografia di Robillan e dei servizi da lui resi alla patria. Ma periti troppo tardi, ahimè così: « Il conte Robillan, secondo notizie da Vienna, è un buon cattolico e cattolico praticante. Non sappiamo davvero spiegare come con tali sentimenti possa egli aver accettato d'essere ministro della presente Italia, spogliatrice del Capo del cattolismo ».

Preziose parole! Dunque non si può credere in Dio e pregarlo nelle sue cose che al patto venale è legato di tornare alla teocrazia, al potere temporale. Ma come! Non credo in Dio e però non libero da tanto incubo.

Come chiusa, come mai da lui, ecco una consolante notizia: « La santità di nostro signore, Leone XIII, volendo a tempi eccezionali provvedere con occasionali sussidi di religione pietà, ha deliberato d'accordare nell'anno p. v. al mondo cattolico (a me no, d'avverò! uno straordinario Giubileo) ».

Bella e grandiosa notizia come i misteri.

E finisce mettendo qui un alligatore cornuto per la fretta di non poter più oltre trattare il respiro alla pazzia di certe profezie, prima dimenticate.

Il Papa vive in augusta povertà, dunque è povero; ma il popolo vero e reale ama regalarlo, dunque non è povero. Aut aut. Insomma per esser chiaro, è povero o non è povero il Santo Padre? Dinanzi al quale dubbio, terrore e terribile accendo con angoscia mortale un Virginia.

P. P. Strello.

APPENDICE

IL TEATRO CHINESE

In questi tempi di scetticismo in fatto di cose drammatiche, mentre tutti, dotti ed ignoranti, si affannano a cantare il *De profundis* al teatro italiano, questo spettro che ormai non vive più che come rifugio dell'età, vita passata, chi voglia occuparsi ancora di cose teatrali non ha più altra via che quella di occuparsi di tutti'altri teatri fuori che dell'italiano.

Ed è perciò che io vi chiedo il permesso di trasportare i vostri lettori e le vostre lettrici, per un momento, nell'ambiente del teatro cinese. Mancherebbero tante cose in questo teatro, ma non mancherà certo l'originalità.

E comincio senz'altro il mio breve, e spero, anche interessante studio. Io mi immagino i visacci che farebbe un pubblico di spettatori di qualunque paese del mondo civile, avvezzo al lusso di scene e di decorazioni sceniche, qualora, dopo una lunga attesa, e dopo che tre colpi sacramentali avessero eccitato la curiosità di tutti, il direttore del teatro, si accingesse allora a ribaltar e tessere agli spettatori questo discorso: Signore e signori. — La produzione che noi abbiamo l'onore di esporvi fu composta da un genio. Il primo atto succede sul terrazzo del palazzo di un potentissimo re. A sinistra della scena, in primo piano, si sono delle colonne di marmo, sormontate da capitelli corinzi, lavoro artistico ammirabile: su queste siede, sono a sedere, appesi, tutti che coi loro colori incantano lo sguardo. Al secondo piano, dietro quella balaustrata di porfido, voi vedete dei mucchi di verdura: quelli sono bocchetti d'aranci che spandono fragranze, deliziose. Il palazzo è posto in riva al ma-

re, i cui flutti, increspatis da un lieve zefiro d'aprile, lambono dolcemente la spiaggia. In fondo, perdentesi nelle brume vaporese del mattino, è l'immenità delle onde, simile ad un cielo di primavera, con scintillii di zaffiro. A destra della scena, la costa forma un promontorio che si sfuma nell'orizzonte; è finalmente sui primizi di sono dei divani dove gli ospiti di questa sontuosa villa verranno a riposarsi, fra poco, per respirare l'aria fresca di questo mattino incantato.

Come quadro non è a male — non è vero? — Ma fate conto che biopigli contentarsi delle parole del sig. direttore che il teatro non sia che una baracca sconnessa; che la scena non esista che nella mente dell'oratore; che i divani si riducono a seggi di legno — ed avrete un'idea dell'apparato scenico cinese.

In China, quanto a scene, si dà una gran prova di fiducia alla fantasia ed all'immaginazione degli spettatori. Non vi si conoscono i teatri permanenti. Un teatro vien costruito in poche ore: e consiste in poche tavole poste su alcune travi, all'altezza di 7 od 8 piedi sopra il suolo: alcuni bambù sorreggono una copertura qualunque in sughero; alcuni pezzi di tela mal dipinti, servono di scena, di sfondo e di quinte: tutt'attorno dei gradini, mal costruiti. Ecco che cos'è un teatro cinese.

I teatri si costruiscono per lo più sulle piazze a spese comuni degli abitanti di ciascun quartiere a cui qualche volta si uniscono anche i mandarini.

Questi sono i teatri popolari. Quanto ai ricchi, il teatro l'hanno in casa, poiché quasi tutte le case ricche ed aristocratiche hanno un sala-apartamento, dove si danno delle rappresentazioni, a cui intervengono non solo gli invitati ma anche un po' di pubblico, per cui esistono posti speciali.

Ed è in questi teatri dei ricchi che si danno le grandi rappresentazioni dei capi d'opera classici, nel senso cinese della parola.

Per farsi un'idea di quel che sia il teatro cinese bisogna partire dal principio che in China il mestiere del comico non gode di nessuna considerazione. Il comediante è un indegno, un infame, perché il suo mestiere è considerato infamante.

E questo un fatto che, in altri tempi, non avveniva solo in China: ed è una cosa inspiegabile, un controsenso. Poiché tutti amano e rispettano l'arte drammatica, è la ritenzione fonte di educazione civile e morale. Perché non si ama e non si rispetta il comico, che dell'arte drammatica è il complemento necessario, ed è, come fu detto con frase felice, il ministro plenipotenziario dell'autore presso il pubblico?

Perché considerare come infamante la professione del comico, mentre si decretano onori eccezionali ai grandi scrittori di lavori drammatici? Perché non tener conto all'artista del grande capitale di intelligenza e passione ch'egli deve impiegare col concretare, nel rendere un'immagine vera, il fantasma, l'ideale adombrato, o reso più o meno effluente dall'autore?

In China i comici formano un mondo a parte: vivono vagabondi, passando di città, come tanti zingari. Portano con sé tutto il loro materiale drammatico e danno le loro rappresentazioni sotto una tenda od anche a cielo scoperto. Il direttore è il padrone assoluto della Compagnia: fra comici e capo-comici esistono dei contratti che difficilmente s'infrazzono. Una Compagnia è una tribù sotterranea, ad una sola volontà — quella del direttore, che be' il re, e che per lo più è uno apostato, od un eccentrico che per vendetta decide di disonorare il proprio nome. Molte volte è un ar-

tista che fa l'arte per passione, per elezione. E si capisce che, se non fosse di quell'assurdo convenzionalismo in fatto di onorabilità, la vita del comico, libera, solita da ogni noia sociale, abbia le sue potenti attrattive.

Non è impossibile che fra i comici cinesi si trovi qualche filosofo; ed è guasto, indifferente ai giudizi e pregiudizi sociali, è tanto indipendente ed altero da ricambiare la società colla moneta del disprezzo o dell'indifferenza.

Esistono delle compagnie nomadi, ma ce n'è anche di quelle che hanno dimora stabile in qualche città, come a Shanghai, Nankin od altre, dove esistono anche dei teatri meno primitivi di quelli che vi descrissi.

In essi si raccoglie la società elegante, e specialmente il mondo delle cortigiane intelligenti.

Qui i costumi dei comici subiscono delle modificazioni; essi ammanniscono danari, coi quali, tardi o tosto, riescono a comperarsi un po' di onorabilità.

A giustificazione parziale della società cinese è obbligo di giustizia il notare che il comico vendesse per lo più tutti dai bassi fondi sociali: portano quindi con loro un peccato d'origine da cui pochi sanno liberarsi.

La maggior parte anzi tende ad affermare, con tutti gli atti della sua vita, la sua qualità di comico. E' impossibile non riconoscerli: in China dire comico è lo stesso che dire diavolo; ed il loro contegno, le loro abitudini, il loro modo di vestirsi, tutto insomma contribuisce ad allontanar da loro ogni simpatia.

Una particolarità delle compagnie comiche cinesi è la mancanza dell'elemento femminile. Una volta anche le donne intraprendevano il mestiere del comico, ora invece disertarono completamente dalle tavole del palcoscenico, e le parti di donna sono rappresentate da

giovine, che non lasciano campo a troppe illusioni.

Le cronache cinesi dicono che sotto il regno degli imperatori mongoli anche le donne calcavano le scene, e si chiamavano attrici drammatiche. Esse però, per i loro costumi, si avvicinarono molto ad un'altra classe di donne, il cui nome suona disprezzo e vituperio. Un'ordinanza di Khouipai, del 1268, fu per fondere e comprendere in una sola denominazione le sue classi, assomigliandone le professioni. In seguito poi si prese una misura anche più energica: si abolì la classe delle comiche, bastando quell'altra.

La soppressione delle attrici impoverì evidentemente il prestigio della rappresentazione scenica cinese; ma questa fu una vittoria del buon costume riportata sull'arte.

E così, coi giovanetti imberbi che rappresentano le parti che dovrebbero essere interpretate da donne, con l'apparato scenico che vi ho accennato, col marchio d'infamia che passa su tutti gli artisti, vive il povero teatro cinese.

O detrattori del teatro italiano, o pessimisti che ne profetizzate la morte ad ogni nuova stagione, o voi che siete avvezzi al nostro repertorio, dove sono tanti capolavori vecchi, e parecchi buoni lavori moderni, voi che foste tante volte commossi fino all'entusiasmo dalle nostre attrici gentildonne, e dai nostri attori giulianissimi e gentiluomini, che all'amore dell'arte sacrosanta uniscono l'esistenza intera, ditemi francamente — preferite il teatro cinese? — No? — E allora non fate morire d'inedia il teatro di commedia italiana colla vostra indifferenza.

Un po' più d'amore per la commedia seria, e un po' meno di passione per l'operetta... in qualsiasi stile.

Un Chinese.

In Italia

Alle Anziane.

Sono quasi compiuti gli studi per la preparazione del bilancio consuntivo 1884-85, per l'assestamento del bilancio corretto e per la compilazione del nuovo bilancio preventivo 1885-87.

Produzione di zucchero.

Mentre la produzione dello zucchero in Europa ammonta nell'anno 1884-85 a 3,550,000, nell'attuale campagna del 1885-86 si calcola tutto al più a due milioni di tonnellate di meno che nella precedente campagna.

Debito ipotecario sulla proprietà fondiaria.

Dalla statistica del debito ipotecario proprietà fondiaria del Regno si rileva che al 31 dicembre p. p. ammontava id. complesso a L. 12,889,485,269, suddiviso in L. 7,191,113,241 fruttifero, e in L. 5,698,372,028 infruttifero.

Poste a confronto la totalità di tale debito del Regno per ogni L. 1000 d'imposta fondiaria, risultano le seguenti quote in ordine decrescente:

Per regioni: Sicilia, L. 103,883 — Toscana, L. 92,503 — Marche ed Umbria, L. 82,252 — Napoli, L. 78,831 — Piemonte e Liguria, L. 78,745 — Emilia, L. 69,825 — Lazio, L. 49,757 — Lombardia, L. 31,527 — Sardegna, L. 25,120 — Veneto, L. 27,038.

Media del Regno lire 66,425.

Presso singolarmente le 89 provincie, notiamo:

La 1^a Massa Carrara, colla quota massima di L. 300,666 la 69^a Padova, colla quota minima di L. 18,378, mentre Forlì (la 28^a) ascende a L. 70,931, e Ravenna (la 48^a) ascende a L. 54,016.

Le basilie restano in Italia.

È stato constatato dalla Commissione d'inchiesta per la tariffa doganale che l'esportazione del bestiame italiano va diminuendo in proporzione all'aumento. Da 165,000 capi esportati nel 1878 sono scesi a 70,000. Gli aumenti dei dazi francesi danneggiano l'allevamento italiano. La Commissione consiglia d'allevare razze precoci e di peso considerevole, per compensare in parte gli effetti dei dazi francesi.

Un agente di pubblica sicurezza che si spacca il cranio nel gabinetto del Questore.

Ranzani Alessio, di anni 34, appunto di P. S., quattro anni or sono, fuori di Porta Venezia a Milano, in una colluttazione fra borghesi e guardie veniva ferito al ventre con un colpo di baionetta, tanto che dovette rimanere all'Ospedale per vario tempo.

Di sobrio e diligente che era da quell'epoca il Ranzani si diede alle bevande spiritose di modo che i suoi superiori dovettero indagarli severe punizioni.

L'altra notte, trovandosi di battaglia con altro agente, entrava in un'osteria e chiedeva da bere.

Il comandante delle guardie, che di notte compie regolarmente il suo giro in città, lo sorprese e lo deferì all'autorità superiore.

Infine l'altro Ranzani veniva chiamato dal questore Sant'Agostino per rendere conto del suo operato, ma, mentre lo si interrogava, l'agente precipitò a terra come se fosse stato colpito da apoplezia, dibattendosi fra orribili convulsioni.

Trasportato all'Ospedale militare, dopo poche ore cessò di vivere.

Il disgraziato, nella caduta erasi fratturato il cranio.

Un comizio.

Il popolo di Arzignano riunito in assemblea e numeroso comizio votò una protesta contro la maggioranza del consiglio comunale che non approvò la spesa per l'inaugurazione delle lapidi a Vittorio Emanuele e Garibaldi e deliberò di aprire una sottoscrizione popolare di 5 centesimi per fare tale inaugurazione senza intaccare il bilancio del comune.

Il famoso processo per cospirazione.

La sessione d'accusa della Corte di appello di Roma si è pronunciata nel processo di cospirazione contro Albani, Narni e compagni. La sentenza della Corte assolve due degli imputati, fra cui il sergente dell'esercito e rinvià gli altri alla Corte d'Assise.

I danni di un fulmine.

Strepitoso un fulmine colpì una casa di via Muro Nuvio, in Trastevere. Dopo aver squassata la casa danneggiandola assai, il fulmine entrò nella stanza ed uccise un cavallo. Gli abitanti appena riavuti dal transitorio, fuggirono. La casa fu puntellata.

Il cholera a Palermo.

In città dalla mezzanotte di ieri al mezzogiorno d'oggi i casi furono 52, i decessi 28 di cui 16 dei casi precedenti.

Nella borgata vi furono 84 casi e 18 decessi.

Si verificarono nuovi casi a San Martino e a San Lorenzo due borgate poste sui colli.

Dappertutto il servizio sanitario è insopportabile.

Domani partono Cavalotti, Masini e Ferrari con la squadra.

La miseria cresce. Si fa sempre più urgente la necessità dei soccorsi in denaro.

Il Bollettino.

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 ottobre.

Provincia di Palermo: Palermo casi 105, così ripartiti: Mandamento Oreste casi 20, Molo 84, Monte Pietà 15, Castellamare 6, Palazzo Reale 13, Tribuzi 13, Militari 3, Manicomio 1, morti 00, di cui 42 dei casi precedenti. Monreale (Rocca di Rocca di Balco) casi 17, morti 9 di cui 4 dei casi precedenti.

Provincia di Massa: Villafranca casi 1, seguito da morte.

Provincia di Parma: Collecchio 1 morto dei casi precedenti. Noceto casi 1. Varano. Melegari casi 1, morti 1. Parma casi 1.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 1, morti 2. Copparo casi 1.

Provincia di Genova: Voltri casi 1 seguito da morte.

Provincia di Reggio Emilia: San Polo Denza casi 2, morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Rovigo: Occhibello 1 caso. Fortortola casi 1 seguito da morte.

Totale del 6 agosto in Italia: casi 8980, morti 2120. Ieri erano casi 8849 e morti 2045.

All' Estero

Sempre in Francia.

Malgrado le dimissioni presentate da parecchi ministri, il ministero decise di aspettare l'esito dei ballottaggi per presentare o no le dimissioni collettive del gabinetto.

I giornali repubblicani d'ogni gradazione sono concordi nel raccomandare l'azione per vincere i reazionari nei ballottaggi.

I risultati completi eccettuata la Senna danno 180 conservatori, 185 repubblicani, 221 ballottaggi.

La trepidanza per l'avvenire politico della Francia continua ad essere gravissima.

Naturalmente ciò che può sgomentare si è che è molto prossimo il congresso di Versailles per eleggere il nuovo presidente della repubblica e che anche al Senato è una maggioranza reazionaria.

È giunto a Parigi il presidente della Repubblica Grevy.

L'impotenza dei reazionari.

All'emozione che s'era impadronita dei repubblicani, nei primi momenti dopo le elezioni, succede un serio sentimento della necessità dell'unione. Ricominciano dappertutto le adunanze dei repubblicani per accordarsi, onde schiacciare nei ballottaggi i candidati reazionari.

I comitati rivoluzionari persistono nello spargere l'allarme, a voler mantenere la divisione, ma essi nuoceranno poco. Nei dipartimenti si raccolgono prove della corruzione spudorata, delle pressioni esercitate dai reazionari, giungono proteste chiedenti di invalidare le elezioni. Il clero in molti luoghi si ingerì nelle elezioni.

La Borsa ed il commercio si rianimano, si riflette che la divisione dei reazionari li rende impotenti e che la necessità di lottare con essi e di usare prudenza gioverà forse all'avvenire della repubblica.

I caporioni orleanisti tennero un'adunanza: essi invitarono i giornali del partito a moderare le polemiche ed evitare le affermazioni monarchiche.

Tumono che il primo effetto delle nuove elezioni sia un decreto di espulsione dei principi francesi dal territorio della Repubblica.

Già gli imperialisti si rammaricano per la prevalenza degli orleanisti sopra quelli del proprio partito.

Il principe Gerolamo Napoleone prepara un nuovo manifesto contro la coalizione conservatrice.

I deputati corsi.

Bastia 7. Dei diecimotto candidati corsi nessuno riuscì eletto.

Ottengono però i maggiori suffragi Garriani, Abbatucci, bonapartisti, nonché Arene e Astima, repubblicani. Stanno soltanto se ne conosce il risultato.

Il cholera.

Madrid 7. Casi 294 e decessi 156.

In Provincia

Pontafel, 5 ottobre.

Nel paese di Windargarten (Austria) scoppiata giorni addietro una grave incendio il quale distrusse 48 fabbricati; — credesi che il fuoco anzi che avuto accidentalmente, sia stato appiccato da mano ignota. — Dietro accurate investigazioni quella autorità locale riuscì ad arrestare due individui, padre e figlio, sui quali pare, persino dei gravi indizi di colpeabilità.

Cividale 6 ottobre.

Alcune riflessioni di un pessimista sulle vie di accesso alla stazione ferroviaria di Cividale.

Preso in esame l'opuscolo pubblicato sull'argomento (opuscolo sotto ogni riguardo accettabile e lodabile) e sentiti i vari pareri del pubblico, io mi sono convinto che a Cividale regnano il disordine e la confusione.

Invero: i nostri rappresentanti attuali del municipio, hanno adottato il sistema dei ripieghi, per spirito economico.

Si spaventano i signori di Palazzo nel leggere le cifre esposte nella relazione della commissione per le tante strombazzate via di accesso, e non si accorgono che col loro progettino e progettino, a beneficio esclusivo di qualche ingegnere assiduo e senza alcun utile per il problema da risolvere, andranno incontro a ben più seri dispendii sul tirare dei conti. Badino quei signori, che il sistema dei ripieghi, ha rovinato l'affare del Bosco romagno ed il collegio convitto il quale, se non fosse stato sorretto da egregi cittadini avrebbe dovuto inesorabilmente morire mentre oggi accenna a vita rigogliosa.

È pur troppo un fatto che la località della stazione, è addirittura una mostruosità che la si poteva evitare, se a priori si avesse avuto la maschia idea di portare in consiglio il progetto e prima della firma del contratto, farlo esaminare da un tecnico, e prendere le deliberazioni che più si addicevano alla questione. Ma dopo il fatto compiuto nullum est remedium. Tuttavia si potrebbe correggere la lamentata mostruosità.

Per ciò raggiungere, si dovrebbe ricorrere alla strada di circonvalazione, non commettendo la scorciatoia pedonale Gabrieli, tanto più che la si potrebbe avere con poca o nessuna spesa.

Io credo che srogando qualcosa di più delle 2000 lire preventivate per il (colle) in tra) e col concorso della Società Veneta, si otterrebbe la, da tutti, bramata strada che congiunga le due borgate Vittoria e Cavour. E ne deriverebbe che i cividalesi sarebbero così compensati della privazione del bellissimo stradone; per tutti sarebbe un magnifico ritrovo, per passeggeri un comodo accesso, e soprattutto un facile scambio per i carradori, per ruotabili e per le vetture che da altre strade, o da Cividale dovessero recarsi a Udine o dirigersi alla stazione e accoglierebbe anche il pericolo di guai per le persone.

La signorina progettata attorno i magazzini ferroviari, è una cosa stentata e più mostruosa che si possa ideare. Si consideri che viandanti di Torroano e Campeggio, i quali per portarsi in altri siti oltre Cividale, sarebbero costretti a fare un zig-zag pericoloso assai.

Ciò premesso, e ritenuto che si spesse tanto per la ferrovia, un ultimo sacrificio non gitterà sul lastrico il Comune.

La postura pittoresca, i colli aridi che adornano lo stabilimento Moro, gli inaccettabili utili che deriveranno da un facile approccio alla stazione, ragioni di estetica e di ornato consiglierebbero la commissione a presentare un elaborato nei sensi che il consiglio comunale faccia buon viso e ne dia la sua finale sanzione.

Non dubbitiamo che gli egregi commissari alla cui testa è il sig. Carbone Luigi, pratico e capace in materia meglio di chiunque altro, risponderanno efficacemente ai voti dei loro concittadini.

Per oggi faccio punto. O.

In Città

Il monumento a Garibaldi.

Ripartiamo con piacere dalla Venezia: Una buona notizia agli udinesi.

Lo scultore Micheli ha testè compiuta la modellazione in creta della grande statua di Garibaldi, per monumento che andrà innalzato nella piazza omonima a Udine. L'abbiamo vista ed ammirata ieri, prima che l'artista si accingesse al paziente lavoro della fusione in gesso.

Prima di noi aveva visto e collaudato la statua la Commissione, composta dall'architetto Ballo, dallo scultore Borghi e dal pittore Favretto.

Intanto nella fonderia Micheli si stanno preparando le sere per la fu-

sione del garibaldino, che adorerà la base del monumento — opera che, nell'aspettativa brillantissima e vivace, nei particolari maestrevolmente trattati, ebbe il plauso generale del pubblico e della critica.

Uno di questi giorni intendiamo occuparci dell'opera del giovane Micheli — che con questo Garibaldi mostra di aver percorso molta strada in avanti sulla via dell'arte. Intanto assicuriamo gli udinesi che avranno innalzato il monumento per l'epoca fissata — e se ne onoreranno.

Rappresentazione di beneficenza.

A quanto siamo informati, l'Istituto filodrammatico Udinese Teobaldo Olcoci, sta preparando una rappresentazione a scopo di beneficenza.

Si tratterebbe infatti, di dar, tra breve, una recita a beneficio dei choleraici di Sicilia.

L'idea è nobile e generosa, e speriamo che non potrà mancare un lieto successo.

Il «Giornale di Udine» non tornerà alla carica contro di noi a proposito di quanto abbiamo sostenuto in un numero precedente, non potendo com'egli dice, rassegnarsi a rinunciare per conto suo e dei suoi amici, al titolo di liberali.

Noi abbiamo detto che i moderati sono liberali a modo loro, ed ora per ispirarci meglio, soggiungeremo che non sono abbastanza liberali per noi, inquantoché noi vogliamo risolutamente andare innanzi, mentre essi indubbiamente non ci seguirebbero. Noi non neghiamo i meriti di taluni uomini del partito moderato; contesto sarebbe stoltezza, inquantoché l'onestà ed il sapere non sono già privilegio esclusivo di uno o l'altro fra partiti politici.

Questo solo sappiamo, che morto Cavour, il governo dei moderati succedeva loro, fin col loro cessare la forza da sé stessa, e a furia di Regie e di processi Lobbia, preparò e compì la famosa rivoluzione parlamentare del marzo 1876 e tutto il paese applaudì all'avvento della sinistra al potere.

E che dopo aver combattuto tutte le riforme, le abbiano subite, perché era giocoforza subire, e non potavano a meno, è vero del pari. Che cosa proponevano infatti i Minghetti e i Sella, per dire soltanto di due capi del partito di destra, allora che discutevansi la legge sull'allargamento del voto? Che potessero essere elettori politici (a parte il censo) soltanto coloro che erano stati licenziati da un Liceo o da un istituto tecnico, quasi che tutti gli altri dovessero ritenersi a priori assolutamente incapaci ad esercitare un diritto che primo fra tutti fa dell'uomo un cittadino. E supposto anche per un momento che non possa essere logicamente concesso l'esercizio di un diritto se non a chi dee possederne tutti i requisiti necessari a bene comprenderlo; quale criterio mai di capacità può essere largito dal fatto unico, assoluto, del censo?

Il Giornale di Udine, ci chiede ancora che cosa intendiamo noi significare colla parola popolo. Ecco, popolo, dovrebbero essere tutti; la nazione intera è il popolo; ma siccome pur troppo con tale parola s'è inteso fino ad oggi significare la casta numerosa e disprezzata del proletariato, ne viene di conseguenza che il popolo è tutt'altra cosa dell'aristocrazia e della borghesia. Popolo insomma non è la classe cosiddetta dirigente. E noi dicendo che i moderati hanno sempre onestamente combattuto contro le riforme, abbiamo precisamente inteso dire che se dipendeva proprio da essi moderati, giammai il popolo avrebbe conseguito una qualche larghezza in senso liberale-progressista.

E non abbiamo altro da aggiungere. Costata è una nostra convinzione, e piaccia o non piaccia al Giornale di Udine, non istà già in suo potere il farcela mutare.

E ancora un'altra parola prima di finire.

Noi abbiamo sempre rispettato e rispetteremo sempre nella persona del direttore del Giornale di Udine, un uomo di carattere e un patriotta che ha, come pochi, spesa nobilmente la sua lunga vita lavorando; ma, ci scusi l'egregio dott. Valussi, non possiamo essere con lui in quanto a vedute e a principi politici.

Avremo a suoi occhi, il torto forse, di essere un po' più avanzati di lui: ecco tutto.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 e mezza pomerid. sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|----------------------------------|----------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Sinfonia «Tutti in marcia» | Pedrotti |
| 3. Valzer «Canzoni di Garibaldi» | Arnhold |
| 4. Cavatina «Aroldo» | Verdi |
| 5. Finale «Aida» | Verdi |
| 6. Galopp | Strauss |

Arrivo di uno squadrone.

Verso le 9 1/2 ant. e a suon di pioggia arrivò oggi un nuovo squadrone di Cavalleria Onosa, 4^a Regg. e prese stanza nella Caserma di Via Pracebiuso.

Istituto Uccelli. La direzione di questo istituto ha pubblicato il seguente avviso:

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccelli avranno luogo dal giorno 17 al 20 corrente. Gli esami di ammissione e di riparazione seguiranno pure nei detti giorni, e le lezioni incominceranno il giorno 21 ottobre alle ore 9 ant.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il corso elementare e in lire 80 per i corsi complementare e normale, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento Organico dell'Istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione della regolare, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, li 2 ottobre 1885.

Il Presidente del Consiglio direttivo

L. C. Schiavi.

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccelli i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva dovranno presentare alla direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

- a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;
- b) attestato medico che comprovì la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vaiuolo;
- c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;
- d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall'allieva;
- e) dichiarazioni dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di unirsi formalmente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia dell'allieva non abbia domicilio in questa Città, dovrà designare persona qui domiciliata la quale assuma l'incarico di raccomandataria.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 850 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassato l'età prescritta.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 pom. la comica Compagnia Bacci e Da Volo rappresenterà Menghina, barbiere malcontento, Commedia in 5 atti di Francesco Avellani.

Arrestati. Dagli agenti di P. S. ieri furono arrestati R. U. perché sforzito di mazzi e regapi; R. G. A. perché imputato di truffa; T. O. perché lacerava un foglio di via, datogli per ricompattare, e T. E. perché ubriacò commettere disordini in un pubblico esercizio.

Massime e sentenze

Una buona madre val cento maestri.

(Herbert.)

Se l'uomo potesse nell'età della ragione, rammentare l'ardore di un sole bacio materno, non potrebbe avere il coraggio di commettere la più piccola ingiustizia verso chi lo ha baciato in quel modo.

(Mantegazza.)

Vorrei vivere piuttosto in un paese che non avesse governo o avesse giornali, anziché in un paese che avesse governo e non giornali.

(Tommaso Jefferson.)

Nota allegra

Una si di. — Alla Corte d'Assise. — Imputato... voi avete dato 27 colpi di coltello a una povera donna, per non rubarle che tre franchi e 16 soldi!

L'imputato, conciliante: — Signore presidente, accetterò con fiducia i danni e interessi che vi piacerà di accordarmi.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

Prezzi di terza classe		Prezzi di terza classe	
14 Ottobre, vapore PERSEO	L. 290	21 Ottobre, vapore VINCENZO FLORIO	L. 195
21 " " VINCENZO FLORIO	" 190	4 Novembre, " WASHINGTON	" 195
28 " " REGINA MARGHERITA	" 285	18 " " ABISSINIA	" 195
4 Novembre, " WASHINGTON	" 150		

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con transbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC. A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigenti per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileia 33.

FILIALI

MILANO
Foro Bonaparte
n. 11
Rimpetto al Teatro
Del Vercino

UDINE
Via Aquileia
n. 33

VARESE
(Lombardia)
Sindaco Oreste

Dopo le attestazioni di molti e distinti medici ed ospedali, ognuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorroiche

del comm. PORTA, prof. dell'Università di Pavia

Adottate dal 1861 nei Policlinici di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg, 15 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la cura della Gonorrea e stringimenti uretrali. Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi. Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, con vantaggio. Essi col bagno locale d'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere al purgativo, od ai diuretici: nella gonorrea cronica o gonorrea militare, portano l'uso a più alta dose: e sono poi di certo effetto contro i residui della gonorrea, come restringimenti uretrali, tenismo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, calcoli vescicali, urine sedimentose e principii di reitella. I nostri Medici con tre scatolette guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbassandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano. Vedeasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869. Roma, 27 marzo 1874.

Prep. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre **Pillole Antigonorroiche**, merce la quale mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimento uretrale.

Invorite inviarmi ancora tre scatolette al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rassegno

vostra devotissima

Dionigi CALDERANO, Brigadiere.

Costanzo L. 3.40 la scatoletta (fradello) è domiciliato in tutto il Regno. Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 10 ant. alle 2 pom. visita medico-chirurgiche. Consulati anche per corrispondenza, sia pure in lingua tedesca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano. Rivenditori a UDINE: Comelli, Fabris, e Filippuzzi-Girolami. VENEZIA: G. Binner, dott. Zampironi - VICENZA: Bellino Valeri, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Marcatovecchio

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico - quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Iposoliti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte. Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelli degli Iposoliti.

Guarisce la Tisi. Guarisce la Anemia. Guarisce la Debilità generale. Guarisce la Cachectia. Guarisce il Reumatismo. Guarisce il Tossico infettivo. Guarisce il Rachitismo nei fanciulli. È prescritto dal medico, e di adoro e sapere. È approvato di facile digestione, e si sopporta il stomaco più delicato. Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK.

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 2.50 la bott. e 21a mensa e dai grossisti Sig. A. Mazzoni & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganioli Villani e C. Livorno, Napoli.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant. misto omnibus diretto	ore 7.31 ant. " 9.45 ant. " 1.30 p. " 6.15 p. " 8.55 p. diretto	ore 4.30 ant. " 5.35 ant. " 11.17 ant. " 8.10 p. " 8.55 p. misto	ore 7.57 ant. " 9.54 ant. " 8.30 p. " 8.38 p. " 8.45 p. " 8.50 ant.
DA UDINE ore 5.50 ant. omnibus diretto	DA PONTREBA ore 8.45 ant. " 9.42 ant. " 1.35 p. " 7.23 p. diretto	DA PONTREBA ore 6.30 ant. " 8.30 ant. " 2.25 p. " 5.10 p. diretto	DA UDINE ore 9.18 ant. " 10.10 ant. " 8.01 p. " 7.40 p. " 8.20 p.
DA UDINE ore 7.55 ant. misto omnibus	DA TRIESTE ore 7.37 ant. " 11.25 ant. " 9.52 p. " 12.55 p.	DA TRIESTE ore 7.20 ant. " 9.10 ant. " 4.50 p. " 9.10 p.	DA UDINE ore 10.10 ant. " 12.50 p. " 8.08 p. " 1.21 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Felice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatoletta vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è l'**Antiasmatico Bozetti** del Farmacista T. BOZETTI a L. 3.50 la Bottiglia, rimessa anticipata, rivolgersi a G. BOZETTI, Milano, Via Vivaio, n. 16.

GLORIA

Liquore stomacale da prendersi solo, all'acqua od al Seltz. Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione. Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

LO STABILIMENTO CHIMICO DI FARMACEUTICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becker, dell' **Brenita** di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rappasina, Palerton's Losengs, Cassia Aluminata Philippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, rinite, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppì.

Queste polveri non hanno bisogno della giornaliera curatela che ricomincia da tutti le autorità mediche come quella che guarisce radicalmente le tosse per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé, coll'uso normale sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Philippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie.

Sciroppo di Bifosfolato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie polistrici, ecc.

Sciroppo di estratto alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canina, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sodativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Philippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolato di calce**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonaligiva Pontetti**, lo **Sciroppo Tamarindo Philippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza protioduro di ferro, le polveri antispasmodiche disinfettive per cavalli e bovini ecc. ecc.

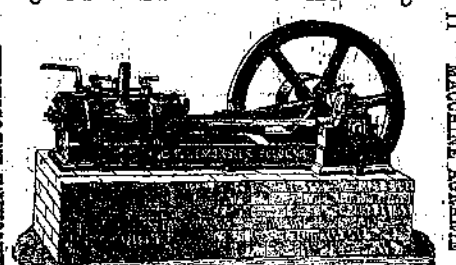
Specialità nazionali ed estere come: **Pasta latte Nette**, **Ferro Bravaise** **Magnesia Henry's e Landriani**, **Pepone e Pancreatina Defresne**, **Liquore Goudron de Gugot**, **Olio di Merluzzo Bergen**, **Estratto Orzo Talito**, **Ferr. Pavilli**, **Estratto Liabig**, **Pillole Dehaut**, **Porta**, **Speilman**, **Brera**, **Cooper's Holloway**, **Blancard**, **Giacomini**, **Vallet**, **Febbrifugo Monti**, **Sigaretti stramonio**, **Esipich**, **Tela all'arnica Galleani**, **Calligro Lazz**, **Erisoniglon**, **Elatina Cusi**, **Confetti al bromuro di canfora**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniero.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

Ing. EDOARDO DE MORSIER Bologna



Casa fondata nel 1850

Motori a gas a doppio effetto, i più economici per prezzo e per consumo di gas.

Piccole locomobili e trebbiatrici, adattissime per montagna, collina e piccoli poderi di pianura. Sono di perfetto funzionamento, economiche, atte a qualsiasi combustibile e agevolmente trasportabili dappertutto.

Premiate colle massime onorificenze a tutte le Esposizioni. **Grandi locomobili e trebbiatrici**, su quattro ruote le migliori esistenti.

Sgranatori per grano duro.

Macchine a calce a vapore d'ogni sistema.

Turbine ed altri motori idraulici. **Pompe**, ecc.

Molini da grano. **Pile da riso**. **Cartiere**.

Torchi per pasta, uva ecc.

Impianti di luce elettrica ed in genere qualsiasi impianto industriale. **Fucine**, ecc.

Ed ogni altra macchina agraria ed industriale.

Spedizione gratis di Cataloghi, preventivi disegni, a richiesta.

Esecuzione perfetta. Prezzi miti.